



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
"Istituto Comprensivo Statale "A.Moro" di SERIATE
Corso Roma, 37 24068 SERIATE – (BG)

Tel. 035.295297 Fax 035.4240539

@-mail: bgic876002@istruzione.it - bgic876002@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico BGIC876002 – Codice Fiscale 95118460161- Codice Univoco: UFD050

Sito internet: www.aldomoseriate.gov.it

INTERCULTURA

Obiettivi generali del Progetto

- Garantire agli alunni un inserimento scolastico efficace ed efficiente, la cui ricaduta possa giovare a tutti.
- Mantenere un sistema organizzativo stabile ed efficiente che sia in grado di gestire situazioni di emergenza e situazioni permanenti riguardo al tema delle migrazioni.
- Creare e mantenere una rete territoriale tra scuola, Enti Locali, Associazioni varie che consenta un uso sinergico delle risorse.
- Favorire iniziative volte all'inserimento e all'interazione delle famiglie straniere presenti sul territorio.
- Favorire iniziative volte alla sensibilizzazione del territorio riguardo al tema dell'immigrazione.
- Favorire attività di formazione in itinere degli insegnanti.
- Monitorare in maniera continua la realtà scolastica e territoriale per verificare l'efficacia delle progettualità messe in atto.

FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA

- Facilitare l'ingresso di bambini e bambine di altra nazionalità nel sistema scolastico-sociale e sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Aumentare la frequenza alla Scuola dell'Infanzia attraverso la sensibilizzazione delle famiglie immigrate presenti sul territorio.
- Monitorare l'attuazione del Protocollo d'Accoglienza e revisionarlo nell'ottica del miglioramento e dell'adeguamento alle situazioni contingenti.
- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana L2 come mezzo di comunicazione e di espressione nelle diverse situazioni della vita quotidiana e come lingua dello studio attraverso la costituzione, la revisione e l'implementazione di laboratori di alfabetizzazione per alunni.
- Organizzare corsi di alfabetizzazione per donne ed adulti per l'apprendimento della lingua italiana, anche con le agenzie educative dislocate sul territorio.
- Aggiornare la modulistica.
- Mantenere rapporti con le agenzie educative presenti sul territorio (oratorio, Comune, Biblioteca)

SCHEMA RIASSUNTIVO PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

PREMESSA

Il Decreto legislativo n.° 286 del 25/07/1998 - art. 48 - e successivamente l'art. 45 del DPR 31/08/1999, n.° 394, i cui contenuti sono stati ribaditi e precisati nella C.M. n.° 24 del 01/03/2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014, nella C.M. n.° 2 del 08/01/2010, nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative", nella Legge 53/2003 tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

Il territorio che comprende le scuole in rete è ormai da decenni interessato dal fenomeno migratorio, tanto che non può più essere considerato come una "emergenza", bensì la normalità in un contesto multietnico a livello nazionale. La scuola è l'Istituzione che non solo vive quotidianamente fenomeni di integrazione, ma che soprattutto prepara i cittadini di domani, chiamati a vivere in una realtà ricca, multiculturale. Affinché anche le fasi operative dell'accoglienza siano più snelle, la scuola si è dotata di un Protocollo di accoglienza condiviso tra le scuole in rete.

Il protocollo nasce con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni stranieri, consentendo loro e alle loro famiglie di conoscere l'ambiente di inserimento e di farsi conoscere nella propria peculiarità culturale, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

Il presente schema serve a sintetizzare in maniera chiara ed esplicita le azioni specifiche di ogni attore, non prescindendo da quelle che sono le fondamenta pedagogiche dei Protocolli d'Accoglienza, ma con l'unico obiettivo di rendere più immediatamente leggibili le prassi d'accoglienza.

AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE		
<i>L'iscrizione dell'alunno straniero va obbligatoriamente accolta, indipendentemente dalla posizione legale della famiglia. Per facilitare il primo impatto con la scuola, viene identificato, all'interno della segreteria, un collaboratore amministrativo che si incaricherà dell'iscrizione degli alunni stranieri</i>		
ENTE	ATTORI	AZIONI
SEGRETERIA	collaboratore amministrativo responsabile degli alunni	<ul style="list-style-type: none">● Acquisire documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando una modulistica bilingue (presente in segreteria e approntata dal Tavolo Nogaye)● Fornire ai genitori stranieri il libretto bilingue, approntato dal Progetto Nogaye) per la prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli● Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa, se esistente● Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative● Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe● Avvisare tempestivamente gli insegnanti referenti (Funzioni Strumentali/Referenti Plessi) al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza

PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA		
<i>I Docenti incaricati si attivano per organizzare al più presto un incontro con i genitori e con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, per rilevare al più presto la biografia e il patrimonio linguistico dell'alunno.</i>		
ENTE	ATTORI	AZIONI
STAFF ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Strumentale Intercultura • Un docente dello Staff 	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, coinvolgendo un insegnante di classe, il referente di plesso e il mediatore, se necessari • Raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sull'alunno, utilizzando la prima parte del PDP • Articolare un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali, e il mediatore linguistico, per rilevare le competenze in ingresso • Offrire alla famiglia copia della modulistica bilingue necessaria alla comunicazione con la scuola

INSERIMENTO IN CLASSE		
<i>Dopo una prima rilevazione di alcune competenze base dell'alunno, si ipotizza la classe d'inserimento, secondo i Criteri NAI elaborati dal CTI.</i>		
<i>Circa una settimana: sembra essere il tempo necessario per raccogliere ed elaborare le informazioni e i dati raccolti, per integrarli utilizzando punti di vista diversi</i>		
ENTE	ATTORE	AZIONI
STAFF ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Strumentale Intercultura • Insegnante referente • Dirigente 	<ul style="list-style-type: none"> • Ipotizzare la classe d'inserimento secondo i parametri NAI del documento del CTI <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Gli alunni arrivati entro il mese di dicembre vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, fermo restando la possibilità di straordinarie eccezioni che dovessero emergere dalla procedura prima indicata, con relativa raccolta dati.</i> 2) <i>Per gli alunni arrivati dal mese di gennaio/febbraio si valuterà in modo primario, sulla base dei dati di cui prima e dei tempi che separano dalla conclusione dell'anno scolastico, se sussista la necessità di iscrizione in una classe inferiore a quella di riferimento dell'età anagrafica.</i> <p><i>Nel caso in cui vi siano pareri fortemente discordanti sulla scelta del corso o della sezione in cui inserire l'alunno/a, la decisione in ultima istanza, dopo aver acquisito la più vasta gamma di pareri pedagogico/educativi, spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di promotore e garante dei processi educativi.</i></p> • Definire la data d'inizio
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno • Facilitare la conoscenza della nuova scuola • Rilevare i bisogni specifici di apprendimento e predisporre il PDP • Predisporre, ove possibile, un percorso di prima alfabetizzazione per tutto l'anno scolastico o parte di esso • Organizzare l'orario dell'alunno in modo che la conoscenza della lingua non precluda la comprensione e lo svolgimento di attività inclusive; decidere quali discipline saranno

		<p>privilegiate durante la prima fase di alfabetizzazione e quindi quali discipline saranno oggetto di valutazione almeno per il primo quadrimestre</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, promuovendo attività nel piccolo gruppo mirate allo scopo
--	--	---

ATTIVITA' QUOTIDIANE

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento. La facilitazione dei programmi d'insegnamento è ribadita più volte dalla normativa e nei nostri documenti. Oltre ad essere un obbligo e un dovere nei confronti dell'offerta di pari opportunità a tutti gli allievi, la semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari ci consente di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe, e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza della lingua italiana.

ENTE	ATTORE	AZIONI
DOCENTI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare i momenti di contemporaneità nella classe per permettere agli alunni stranieri di imparare giocando, costruendo e progettando in gruppi più piccoli • Considerare tutte le attività di laboratorio a classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana • Individuare, ciascuno per la propria disciplina, modalità e strategie di semplificazione e facilitazione linguistica • Collaborare con l'insegnante facilitatore per predisporre e preparare il materiale per il lavoro dell'alunno • Ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale • Acquisire la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici • Utilizzare tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali
	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnante facilitatore 	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione di tutto il materiale inerente l'alunno/a, ai fini di una prima valutazione della situazione sociale e del percorso scolastico pregresso • In collaborazione con gli insegnanti di classe, predisporre il materiale per verificare i livelli di partenza del minore migrante, non sono nella lingua italiana (si avvale dunque di un mediatore linguistico) e l'attività individualizzata da svolgere durante le lezioni • Sollecitare tutti i docenti a rilevare i bisogni specifici di apprendimento per ciascuna disciplina • Mettersi a disposizione dei colleghi per facilitare l'inserimento sociale e scolastico dell'alunno/a

VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni." In proposito, le Linee guida del 2014 sottolineano " la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. E' prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite."

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine."

PROCEDURE/PARAMETRI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA AL FINE DELL'INSERIMENTO IN CLASSE

La riflessione sui mutamenti sociali intervenuti nell'ultimo ventennio, che hanno portato l'utenza del nostro Istituto ad essere espressione di multiculturalità e di profonde differenze individuali, lungi dall'essere cessata, determina la ricerca di percorsi sempre più idonei a garantire la piena espressione e autodeterminazione di ciascun bambino/a ragazzo/a.

Perché le biografie individuali possano trovare uno spazio e un'identità all'interno del processo di insegnamento-apprendimento è importante che la didattica si occupi anche delle condizioni che rendono possibile tutto ciò: gli aspetti di organizzazione che si concretizzano nel superamento della rigidità del gruppo classe, nel lavoro di laboratorio e per progetti interdisciplinari, nell'apertura verso le opportunità offerte dal territorio, nella flessibilità oraria e in quant'altro sia funzionale alla personalizzazione dei percorsi educativi.

Alla luce di ciò si è riflettuto sulle procedure, strategicamente più idonee, ad accogliere nuovi alunni venuti da lontano.

Per loro e le loro famiglie, si fa riferimento a norme e indicazioni contenute nei quattro documenti di più recente emanazione:

Ministero dell'Istruzione e della Ricerca:

“Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” settembre 2012

“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” febbraio 2014

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia:

“Indicazioni per l’inserimento di alunni NAI” settembre 2012

Ricerca Accademica Internazionale

“Il nuovo INDEX per l’inclusione” 2014

CASISTICA DEGLI INSERIMENTI:

1. Alunni stranieri trasferiti da altra scuola italiana: vengono inseriti nel corso frequentato o in quello successivo qualora sia stato completato l’anno di frequenza precedente.
2. Inserimenti di alunni dai 14 anni: sono regolati quadro di riferimento alunni NAI (2012)
3. Alunni che chiedono l’iscrizione ad anno iniziato: le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (2014) alla pagina 10 recitano: qualora, invece, l’iscrizione dell’alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l’istituzione scolastica provvede all’individuazione della classe e dell’anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d’origine. [...] Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l’altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell’alunno. In quest’ultimo caso è prevista al più l’assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Rispetto alle condizioni del punto 3, l’Istituto adotta la seguente procedura:

- raccolta dati
- osservazione sistematica da parte dei docenti coadiuvati dalle funzioni strumentali preposte e dai referenti di plesso
- confronto fra più soggetti coinvolti
- supervisione della dirigenza

percorsi/strumenti adeguati a garantire la tutela del diritto alla scuola del minore straniero, sancito nella legge sull’immigrazione N° 40 del marzo 1998 e considerare i minori stranieri innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri.¹

A partire da questo, si individuano due criteri di fondo per l’inserimento degli alunni NAI in corso d’anno:

¹ Dalle “Linee guida per l’inserimento degli alunni stranieri” febbraio 2014, pag. 3

- 1) Gli alunni arrivati entro il mese di dicembre vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, fermo restando la possibilità di straordinarie eccezioni che dovessero emergere dalla procedura prima indicata, con relativa raccolta dati.
- 2) Per gli alunni arrivati dal mese di gennaio/febbraio si valuterà in modo primario, sulla base dei dati di cui prima e dei tempi che separano dalla conclusione dell'anno scolastico, se sussista la necessità di iscrizione in una classe inferiore a quella di riferimento dell'età anagrafica.

Nel caso in cui vi siano pareri fortemente discordanti sulla scelta del corso o della sezione in cui inserire l'alunno/a, si procederà acquisendo:

- la posizione di soggetti con competenza esperta presenti in Istituto
- il parere della Commissione Intercultura
- la consulenza del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) a cui l'Istituto aderisce

DATI QUANTITATIVI	DATI QUALITATIVI
Età anagrafica	Livello di padronanza e complessità del linguaggio in lingua madre
Livello di conoscenza della lingua italiana	Modalità comunicative
Paese di provenienza: ceppo dell'idioma rispetto a quello latino	
Anni di scolarità nel Paese di provenienza	Aspettative dell'alunno e della famiglia rispetto alla classe d'inserimento
Tipo di scolarità pregressa nel Paese d'origine	Intenzioni della famiglia nel progetto migratorio
Discipline affrontate nel percorso scolastico	
Livelli di conoscenza dei contenuti di ogni disciplina (anche in base ai documenti di valutazione, se prodotti)	Capacità organizzative e di comprensione del nuovo contesto
Periodo dell'anno scolastico in cui si chiede l'iscrizione	Utilizzo di materiali scolastici e tecnologici
	Percezione di auto-stima e auto-efficacia
	Sostegni all'apprendimento nel nucleo familiare
	Sostegni all'apprendimento nell'extrascuola
	Composizione del nucleo familiare
	Livelli di scolarizzazione dei genitori

In entrambe le situazioni, l'ultima istanza, dopo aver acquisito la più vasta gamma di pareri pedagogico/educativi, spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di promotore e garante dei processi educativi. Tabella indicativa dei dati a cui far riferimento

TABELLA DI RIFERIMENTO PER LA RACCOLTA DATI

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

Il Progetto "Alfabetizzazione per gli alunni stranieri" si pone in linea di continuità didattica-educativa con i percorsi inclusivi messi in atto nel nostro Istituto:

- protocollo d'accoglienza;
- presenza della funzione strumentale: si occupa di monitorare la presenza di alunni NAI, raccoglie le esigenze ed i bisogni dei diversi Plessi con particolare attenzione all'alfabetizzazione, coordina i percorsi di alfabetizzazione di I e di II livello;
- progetti di rete del CTI di Seriate ed il progetto Nogaye : prevedono incontri di raccordo e di formazione continua per i referenti e le funzioni strumentali dei vari Istituti della rete, condivisione di buone pratiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoni;
- interventi di mediatori linguistici per favorire la prima accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie a scuola e sul territorio;
- gruppo Gli;
- organizzazione e realizzazione del progetto "Vivere in Italia" in collaborazione con la dott.ssa Zappa del Centro Provinciale Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) e con la Scuola dell'Infanzia Primavera (ins. Simonetta Bonzi)
- gestione ed organizzazione della manifestazione "Dai un calcio all'indifferenza" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Cesare Battisiti;
- compilazione e stesura del bando AARR (aree ad alto rischio) e AAFPI (aree ad alto flusso migratorio);
- modulistica bilingue.

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico mirato soprattutto ad una veloce alfabetizzazione in lingua italiana per fargli acquisire al più presto delle competenze minime che gli permettano di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico. L'italiano, che abbiamo sempre considerato la nostra lingua madre, è diventato, grazie alla presenza degli immigrati, lingua seconda, lingua d'uso quotidiano attraverso la quale esprimere emozioni, bisogni, concetti, saperi. Gli alunni stranieri, quando arrivano, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare (il "qui ed ora"), l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, perciò **non va separato dall'apprendimento delle altre discipline e dalla vita comune**; l'inserimento nella classe e la partecipazione ad attività comuni rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua.

Per attivare queste modalità di lavoro, sono previsti fin dall'inizio dell'anno l'attuazione di laboratori a diversi livelli, ai quali accedono sia alunni stranieri appena arrivati, per rispondere a situazioni d'emergenza in maniera organizzata e proficua, sia alunni che necessitano di un consolidamento della L2.

LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE

AZIONI:

- Costituire gruppi omogenei di alunni per attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico.
- Realizzare laboratori di L2 con moduli permanenti e a scalare.
- Organizzare spazi linguistici attrezzati con materiale didattico idoneo.

- **LIVELLO PRIMA ALFABETIZZAZIONE**

Il problema più immediato riguarda l'apprendimento dell'italiano orale che permette di comunicare con i compagni e le insegnanti nella prima fase di inserimento. È la lingua da usare nella vita quotidiana, riferita al "qui e ora", alla gestione della classe e che permette di superare le barriere comunicative iniziali e la fase del silenzio, di stabilire il contatto, di esprimere bisogni e richieste, di capire ordini e indicazioni. Apprendere le parole e le strutture che servono per chiedere, richiamare l'attenzione, denominare oggetti, indicare azioni, riferire esperienze... essere quindi in grado di comunicare con i pari e gli adulti nella vita quotidiana: è questa la domanda visibile alla quale si deve cercare di dare risposta in tempi rapidi. Occorre quindi individuare situazioni comunicative reali, interagire, far esercitare sulle strutture e sul lessico, riutilizzare il lessico in altre situazioni e contesti.

Viene svolto con percorsi individuali o in piccolo gruppo, con pacchetti di 15 ore circa.

- **LIVELLO INTERMEDIO 2 o di II ALFABETIZZAZIONE**

Risolto il problema più immediato, si passa ad una fase successiva: l'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti. Occorre apprendere l'italiano oltre la fase di sopravvivenza, per esprimere funzioni linguistiche e comunicative più complesse che hanno a che fare con la storia personale, i fatti e gli avvenimenti quotidiani, i ricordi... Una maggiore competenza nella lingua orale di secondo livello sembra dipendere molto anche dall'esposizione dell'alunno straniero all'italiano anche fuori dalla scuola e dalle occasioni di aggregazione, incontro e gioco con i pari.

Viene svolto in piccolo gruppo con pacchetti di 15/20 ore.

- **ITALIANO LINGUA PER LO STUDIO**

Accade spesso che si presti attenzione alla fase del primo apprendimento e si sottovaluti il vero ostacolo, cioè quello della lingua per lo studio. L'apprendimento della lingua della scuola, dell'italiano riferito allo studio delle diverse discipline, prevede l'uso di molti termini settoriali, la comprensione e l'espressione di concetti e astrazioni: una delle difficoltà maggiori nel secondo ciclo della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado. Decifrare la complessità dei testi scolastici, conoscere le pratiche esplicative e organizzative delle diverse discipline, conoscere le modalità di esposizione di un problema e della sua dimostrazione, padroneggiare gli usi informativi e cognitivi dello scritto. È necessario quindi apprendere l'italiano come lingua di sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. Con il tempo gli alunni stranieri, insieme ad alunni italofoni, devono essere messi in grado di appropriarsi della lingua dello studio e non limitarsi alla sua comprensione; devono quindi essere aiutati a costruire in maniera autonoma la catena delle riformulazioni, passando attraverso le fasi successive della semplificazione/ comprensione/ decontestualizzazione/ appropriazione.

Viene svolto in piccolo gruppo con pacchetti di 15/20 ore.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze e ai bisogni via via emergenti.

PROGETTO “Diamo un calcio all’indifferenza”

Ogni anno, all'interno del progetto di Istituto Intercultura, è previsto, presumibilmente nel mese di maggio, un incontro organizzato presso l'Oratorio San Giovanni Bosco di Seriate, l'iniziativa “Diamo un calcio all'indifferenza”.

L'iniziativa è gestita dall'Aurora Calcio, Aurora Pallavolo e Virtus Pallacanestro, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi di Seriate, “C. Battisti” e “A. Moro”, e con lo stesso Oratorio.

Obiettivi: - sensibilizzare e diffondere i valori educativi della solidarietà e dell'intercultura, prevede:

- incontri di pallavolo tra alunni delle classi terze dei due istituti;
- incontri di pallacanestro tra alunni delle classi terze dei due istituti;
- incontri di calcio tra alunni delle classi terze dei due istituti;
- possibile preparazione di un buffet (possibilmente con preparazione di cibo etnico) a cura dei genitori;
- l'allestimento di una mostra di elaborati preparati dai ragazzi appositamente per l'evento, con la collaborazione degli educatori di Officina Giovani;
- animazione musicale.

Accompagnamento e ritiro a cura dei genitori.